





Voci di consenso al grido d'allarme per la casa di Guido Rey

Le adesioni all'appello da noi lanciato perché la villa Rey di Breuil non vada a finire nelle mani della speculazione privata non si limitano alle lettere di vari alpinisti appassionati alla memoria del Poeta del Cervino ed al settimanale turistico Gazzetta Azzurra. Anche il quotidiano la Sera di Milano, nella rubrica «Casi», tenuta da un amico degli alpinisti, un vero cuore di scapato, ha ricordato il Colonnello Pansa, si unisce al nostro grido d'allarme col seguente tralciato del 3 gennaio: «La prima meraviglia, per chi arriva... dopo tre ore di salita a dorso di mulo...».

La casa del poeta, del vincitore della Punta Bianca rammentata negli anni delle furtive e delicate stitiche gli anni degli aborti dell'alpinismo italiano. Quanta gloria n'è sorta! La casa di Guido Rey ne fa testimonianza.

Divenga museo, od abbia altra degna destinazione. Ma non sia profanata. Sia salva.

Romantici in ritardo? L'ultimo numero di «Montagna», la rivista mensile del Gruppo Culturale di Letteratura Alpina di Torino, uscito in questi giorni, nel segnalare il nostro primo corsivo del 16 dicembre scorso, ha parole un po' amare.

«L'appello per il salvataggio è commovente, giusto, opportunissimo. Ma non nuovo. Sappiamo che segnalazioni sono state fatte a vuoto. E dubitiamo che si possa sperare su certi interventi. Forse ostiano gli statuti sociali, forse manca l'amore. Che si vuol mai pretendere dai romantici in ritardo? Ma che cosa stupendo sarebbe costato salvataggio che potrebbe, sia pure in minima parte, far perdonare lo sconio di Cervinia!».

Per parte nostra non ci stancheremo dal tener vivo l'argomento. Se i tentativi precedenti sono stati inutili, ciò non vuol dire che si debba desistere. Abbiamo, interrotta la polemica sulla funivia del Cervino per ovvie ragioni, fra cui principalissima, il gioco degli interessi in questione, ma la villa Rey deve assolutamente essere posta fuori pericolo. Se non si trova il mezzo, ripetiamo quanto abbiamo detto e che ci sembra la soluzione più logica e più giusta: è alla società della Funivia del Cervino, agli albergatori, a tutte le imprese speculative locali che deve porsi l'obbligo morale del riscatto della casa.

Quando un pittore ama la montagna

Molte persone, che dicono intendendosi d'arte, sono dell'opinione, che per il pittore sia indifferente ritrarre sulla tela, tre mele, un paesaggio, una figura. E' un errore. La scelta del soggetto non è casuale, bensì in stretta relazione con lo spirito dell'artista.

Persona che predilige lo studio dell'uomo, inteso come creatura umana e che ama la montagna, è il pittore Gianfranco Campestri. Ovvio quindi che egli sia portato a dipingere cime, pascoli, vallate

chiesina - riuscita un vero gioiello o intonantissima all'ambiente - egli ebbe modo di soddisfare questo suo grande amore alla montagna. Ben si può dire di lui: «Notatio naturae et animadversio perit artem».

Ma se egli è l'amico dei monti, è anche l'amico degli alpini, coi quali sa dividere in francese, se non in italiano, la bontà e il pane. Tutto ciò che è sentimento, dolcezza, malinconia, egli lo confida ai suoi quadri, lieto se un'al-

l'artista saprà scovare questo suo geloso tesoro. Si direbbe timoroso gli si vada a frugar nell'anima, mentre nella vita, forte di fisico e di carattere, si potrebbe giudicarlo anche spregiudicato e prepotente, se non lo tradisse lo sguardo, incapace di celare l'innata dolcezza.

La guida dall'occhio di falco, la guida che sembra un «signore» per la pacata nobiltà dello sguardo, il montanaro che il guardo apertamente negli occhi quando lo ritrae perché tu gli possa leggere nell'animo, le bimbe che imparano a flettere lo sguardo, lontano nello spazio, sorvegliando le caprette; ecco gli amici di Campestri.

Modelli sani, puri, che danno al pittore la possibilità di ritrarre l'anima. Le figure delle sue composizioni sono infatti espressive al sommo. La somiglianza col soggetto - cosa che egli riesce ad ottenere in modo sorprendente in qualsiasi tipo di ritratto - è sempre perfetta, aderente, appunto perché egli sa cogliere la personalità dell'individuo.

«Crepuscolo» è una delle migliori tele di questa mostra. La figura di donna che si staglia sul crepuscolo lontano è quella di una montanara che si avvicina al tramonto. In piedi, le braccia unite sul grembo, nell'atteggiamento tipico della contadina che riposa, la donna guarda lontano. La bocca è tesa agli angoli e dice le fatiche, gli anni, i dolori, eppur si indovina tra le labbra serrate uno strano sorriso! Lo sguardo insegue lontano le cose passate, ma non è vinto; è ancor fiero.

Il poeta, lo scrittore, si direbbero gli eletti nell'arte magica di esprimere il pensiero umano; ma anche il pittore col suo silenzio pennello può dirci molto. Certo il compito è più arduo: è necessario che l'Artista senta profonda-

«Ritorno dalla scalata» alpine è a ritrarre sulle tele gli uomini della montagna. Uno sguardo alla mostra personale che ha avuto luogo a Milano dal 3 al 19 dicembre nella sede del Club Alpino Italiano, costituisce un vero godimento artistico e spirituale. Niente di artificioso, di manierato, di stridente. Una ricchissima sinfonia di colore: sinfonismo di poesia vera. Squisito e singolare artista, Campestri si lascia guidare unicamente dalla sua sensibilità.

Lo svanire delle cose nell'ombra della sera gli suggerisce un quadro potente: due figure campeggiano, due uomini rudi: l'alpinista e la guida. «Domani all'alba partirò», accenna uno. «L'ho due col bracciato verso l'alto, e i loro volti sono pacati e sereni. Vi è diffusa la malinconica pace della sera: le ultime vibrazioni della luce sono rese ottimamente.

«Ritorno dalla scalata» ci porta all'interno di una baita; è quasi uno di quegli interni che incatenano l'attenzione. Figure caratteristiche, volti segnati e tanta luce dal fuoco acceso in contrasto col buio delle pareti. La fiamma illumina gli uomini che stanno attorno ad essa, vivi, pur nell'immobilità alla quale li costringe il pennello. E' un quadro narrativo per eccellenza. Molto comunicativo è anche il «Pensiero alla Croce». Nessun luogo comune peraltro. La tipica croce, cara ai nostri alpini, è qui ritratta con una concezione speciale. Gli uomini che lo stanno ai piedi sono assorti, con espressione mistica. Il pensiero della croce è diffuso anche nella «Severità della Natura» che la circonda.

«Maestà della montagna», «Saluto di aquile», «Monte Leone», «Val di Non», «Val d'Adige». E' tutto un inno alla montagna. L'estate scorsa a Veglia, ove Campestri si portò per affrescare una

Alta cerimonia hanno assistito il prefetto Mastromattè e il comandante della Scuola militare di alpinismo di Aosta, colonnello Lombardi.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Marcoledì, 25 - Staffetta 4 per km. 10; salto combinato. Mercoledì, 26 - Gara fondo km. 40.

I campionati della II Zona Lombardia che dovevano svolgersi nei giorni 15 e 16 corrente, sono stati sospesi.

Gli atleti lombardi partecipanti ai Campionati nazionali di II e III categoria usufruiranno di una apposita classifica che avrà valore a gli effetti del campionamento di zona.

I Campionati provinciali milanesi saranno invece abbinati come segue: Campionati di discesa con la gara della Grigna Settenzionale organizzata per il giorno 13 febbraio dal G.S. SEM.

Campionati di fondo con il Trofeo «Panelli» organizzato per il giorno 27 febbraio dallo Sci C.A.I. Legnano.

La montagna meccanizzata La funivia del Fraiteve... Martedì 18 corrente la funivia del Fraiteve, la terza del Sestriere, sarà inaugurata. Essa porta in sette minuti dal Colle del Sestriere a 2701 metri, in vetta al Fraiteve, punto di partenza di numerosissimi itinerari sciistici, tutti in discesa, naturalmente.

...e quella del Terminillo Anche il Terminillo ha la sua funivia, che completerà in gran parte l'attrezzatura della «montagna di Roma». L'impianto, che congiungerà Pian dei Valli al Terminillo, è stato inaugurato ieri. Il servizio è dotato di eleganti vetture le quali in pochissimi minuti trasporteranno a 2108 metri, da dove si gode uno stupendo panorama.

I campionati di 2° e 3° categoria Il Direttorio di Milano della F.I.S.I. comunica che dal 23 al 26 corrente avranno luogo in Bormio i Campionati nazionali di sci della II e III categoria.

Una mostra geografico-alpinistica del C. A. I.

Nel prossimo mese di maggio verrà organizzata a Milano, nella sala del Consiglio del Castello Sforzesco, una Mostra geografico-alpinistica del Club Alpino Italiano in occasione dell'uscita del 6.° volume della «Guida dei Monti d'Italia», opera massima in corso di compilazione da parte del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. col concorso del G.U.F. di Milano organizzerà la Mostra che avrà carattere particolarmente scientifico e comprenderà alcune interessanti parti. La prima parte illustrerà brevemente l'organizzazione della Guida dei Monti d'Italia; la seconda comprenderà la rassegna e la catalogazione sistematica di tutte le spedizioni alpinistiche italiane extraeuropee; la terza sarà costituita da una mostra cartografica retrospettiva delle Alpi insieme ad una breve rassegna di iconografia alpina.

Grande interesse presenterà particolarmente la presentazione in sintesi chiara di tutte le imprese alpinistiche degli italiani in Asia, in Africa ed in America. E' noto ad esempio come il bacino del grande Ghiacciaio del Baltoro nel Karacoram sia stato il campo quasi riservato agli alpinisti italiani maggiori dal Duca degli Abruzzi ai Sella, ai più famosi professori De Filippi, Dainelli, Desio, Tucci, ecc. si che le imprese alpinistiche si uniscono ad una illustrazione geografica e scientifica di primo ordine.

Il Consolo generale Romagnoli presenterà la sua spedizione al Ras Dascian di quasi cinquemila metri, vetta massima dell'Impero di Etiopia. Il prof. Ardito Desio, attuale Presidente del Comitato Scientifico del C.A.I., curerà particolarmente questa parte.

La collaborazione del G.U.F. di Milano al C.A.I. sta a dimostrare quanto al Club Alpino Italiano stia a cuore che i giovani universitari raccogliano l'eredità di coraggio e di valore scientifico che i predecessori hanno così magnificamente iniziato.

L'onorevole Angelo Manaresi, presidente del C. A. I., ha approvato vivamente l'iniziativa milanese insistendo specialmente sul carattere costruttivo di essa, da un lato la prosecuzione indefessa della grande guida dei Monti d'Italia opera del C.A.I.-C.T.I. e dall'altro la necessità che la tradizione esplorativa alpinistica extraeuropea venga continuata.

Sapevamo che da tempo il Presidente della Sezione di Milano del C.A.I., dr. Guido Bertarelli, unitamente al prof. Ardito Desio, Presidente del Comitato Scientifico, avevano progettato questa interessante rassegna.

Già da alcuni mesi infatti il dr. Ettore Castiglioni per incarico avuto aveva iniziato un vero schedario delle spedizioni alpinistiche italiane extraeuropee, indagine tutt'altro che facile ed assai complicata per alcune che hanno lasciato poche tracce.

Il prof. Desio intanto prima di partire per un breve viaggio in A. O. I. ha predisposto gli inviti che a giorni saranno diramati ai più noti alpinisti italiani che appunto devono figurare nella rassegna.

La cartografia delle Alpi a carattere retrospettivo sarà raccolta a cura del Museo delle Stampe al Castello Sforzesco, istituto che già possiede un materiale copioso e che aiuterà a predisporre tale parte.

Ci riserviamo di dare nel prossimo numero altri particolari sull'organizzazione della mostra che come si vede avrà carattere strettamente scientifico.

Nuovi autoservizi per località montane Nella conferenza per gli autoservizi di gran turismo, tenutasi a Tripoli nei giorni scorsi, sono state ammesse nuove linee che interessano sciatori ed escursionisti.

Per il Piemonte, ad esempio, è stata ammessa la linea Saluzzo-Paesana-Crisolero. Per la Lombardia citiamo: Como-Lecco-Madesimo; Milano-Madesimo; Milano-Bormio-S. Caterina Valfurva; Cremona-Crema-Treviglio-Bergamo - Cantoniera della Presolana.

L'on. Donzelli, per la provincia di Milano, aveva richiesto, fra l'altro, l'attuazione dell'autoservizio Milano-Stelvio, ma tale richiesta, insieme con altre, è stata rinviata all'ulteriore esame del competente Ministero.

DISA VENTURE DI SCIATORI Spereduta in un bosco Una giovane sciatrice rivana, la diciottenne Nora Chietini, che con una comitiva di compagni si era recata a trascorrere qualche giorno ai primi del corrente mese sul campo di neve di Cavalese, è stata protagista di una brutta avventura.

Gli sciatori erano usciti nel pomeriggio di sabato 8 corrente per una lunga escursione e frazionatisi in due gruppi, erano rientrati in sede a pomeriggio inoltrato. Nessuno si era accorto che la Chietini si era allontanata dal gruppo senza rientrarvi. La sciatrice sperduta in un bosco e colta dal sopraggiungere della notte, non ha saputo ritrovare la via per rientrare in paese ed è rimasta per oltre undici ore all'aperto nella tormenta notturna, con una temperatura che si aggirava sui 20 gradi sotto zero. Le affannose ricerche organizzate dai compagni hanno portato al rinvenimento della sciatrice ormai semisvenata e con i piedi congelati, tanto che ha dovuto essere trasportata all'ospedale di Riva.

ESIBETE GLI ORIGINALI SPLITKEIN

BASTONI da SPECIALITÀ OSTBYE

CORSO DI SCI S. Caterina Valfurva (Sondrio) metri 1738 da dicembre ad agosto

SCIATORI adottati prodotti EMOR FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE

TUTTO PER LO SPORT A. CASTRO MILANO 12 VIA TORINO - TEL. 89.82

SCIATORI Le migliori giacche a vento i migliori costumi PRATICI ECONOMICI

ALAS SCIATORI MARCA DEPOSITATA

SPORT MILANO-VIA DANTE 16

SCI CONFEZIONI SPORTS IMPERMEABILI A. SEVESO 6 VIA BRERA 6

Balisport SPORT ECONOMICO - PRODOTTI ITALIANI MILANO FORO BONAPARTE 74 - TEL. 12-608

da TROVERETE I PREZZI CONVENIENTI E I CONSIGLI DI UN ESPERTO SCIATORE ALPINISTA CHE SOLI POSSONO DARVI UN EQUIPAGGIAMENTO PERFETTO

vibrom MILANO

SCI OSTBYE SPLITKEIN DISCESA - TURISMO - FONDO - SALTO

da tagliare ed inviare all' ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO

L'AUSTRIA NEVE farinosa e campi di sci anche in ALTA MONTAGNA facilmente raggiungibili con comode FUNIVIE • SCUOLE di SCI guidate da noti maestri con diploma statale • RIFUGI soleggiati modernamente attrezzati • ALBERGHI con pensione completa da scellini 6 • Partecipate alle manifestazioni mondane a VIENNA • Passaporto turistico: LIRE 22.—

